

CRONACA DI REGGIO

Tantissimi gli studenti che varcano il cancello di villa Genoese Zerbi alla scoperta di "Zona d'Urgenza"

A scuola di arte contemporanea

Ieri numerose visite anche al Banco di Napoli che ha aperto le sue porte ai visitatori



"Graffiti orientali" sono una delle tante opere esposte a villa Genoese Zerbi

Piero Gaeta

Si continua a procedere a una media esorbitante: quasi duecento persone al giorno sono quelle che varcano i cancelli di Villa Genoese Zerbi per visitare la mostra "Zona d'Urgenza" che arriva direttamente dall'Arsenale di Venezia, dove è stata una delle sezioni più apprezzate dell'intera Biennale.

In questi giorni sono state soprattutto le scolaresche a lasciare la loro sede istituzionale per una lezione fuori dalla aule improntata sulla cultura asiatica, e in generale orientale che "Z.o.u. - Zona d'Urgenza" ha portato in riva allo Stretto.

Sono molte, infatti, le visite prenotate dagli istituti reggini, dalla nostra provincia e da tutta la regione.

Accompagnati dai docenti e "seguiti" durante il percorso espositivo dal

personale qualificato ed esperto, ai giovani vengono spiegate criticamente le peculiarità e le tematiche originali, attuali e particolari che "Z.o.u." esprime.

Tra le tante scuole che hanno prenotato una mattinata tra le suggestive mura del Palazzo in stile veneziano, anche l'Istituto Magistrale "Tommaso Gulli", presente questa mattina a Villa Zerbi.

Gli allievi, forniti, tra l'altro, di macchina fotografica, hanno ascoltato attentamente le spiegazioni della guida ed ammirato le opere distribuite tra la dependance e i due piani dell'antico edificio, per una lezione diversa dal solito ma sicuramente interessante.

«Siamo molto attenti a ciò che succede sul territorio», ha spiegato Mariolina De Benedetto, docente di lettere al Magistrale. E poi ha aggiunto: «Questa mostra rappre-

senta sicuramente un'occasione, e per approfondire la memoria storica della nostra città tramite la conoscenza di Villa Genoese Zerbi e per avvicinarsi ad una cultura cui non siamo abituati ad accostarci quotidianamente».

«Da ciò - ha ancora ribadito l'insegnante - nasce un confronto costruttivo tra le differenze artistiche che caratterizzano l'Oriente e l'Occidente, ma anche la possibilità di paragonare l'antico e il moderno, cioè la Villa e le espressioni contemporanee su cui quest'esposizione si sviluppa».

«A gruppi verranno a vedere "Z.o.u." tutte le classi - ha dunque aggiunto la docente - allo scopo d'interagire con ciò che accade intorno a noi: proprio a questo tipo di progetti è molto sensibile la nostra dirigente scolastica Carmelina Siclari».

«Inoltre - ha concluso

De Benedetto - sulla presenza della Biennale a Reggio, ed in particolare su "Z.o.u." verranno svolti dei lavori in aula, affinché si abbiano le giuste ricadute dal punto di vista didattico».

Ma ieri Villa Genoese Zerbi non era l'unico edificio della città aperto, infatti anche il palazzo che ospita gli uffici del Banco di Napoli è stato aperto al pubblico (dalle ore 10 alle 19) che ha potuto visitarlo e godere dei suoi "tesori". L'iniziativa "Invito a Palazzo" è giunta alla sua terza edizione e si è svolta a cura dell'associazione bancaria italiana (Abi), sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero per i Beni e le attività culturali.

In tale occasione, oltre cinquanta banche operanti sul territorio nazionale, hanno aperto al pubblico i propri storici palazzi con visitata agli edi-

fici e alle collezioni artistiche. All'iniziativa ha preso parte anche il gruppo S. Paolo-Banco di Napoli con l'apertura, unica nella nostra regione, dell'antica e storica sede reggina sita nella centralissima via Miraglia.

L'edificio, a seguito dell'autorizzazione con Regio Decreto del 26.11.1868, è stato realizzato nel 1879 per poi essere abbattuto e ricostruito a causa dei danni provocati dal terremoto del 1908. L'attuale edificio vide la luce nel corso del 1927 e ieri la sua apertura ha riscosso grande successo e larga partecipazione di pubblico e di scolaresche che hanno apprezzato tutti gli aspetti storici e artistici del palazzo che sono stati illustrati dal direttore della filiale Edoardo Emanuele e dai suoi collaboratori.

Pienone a Villa Zerbi di Reggio

REGGIO CALABRIA - Terzo weekend d'apertura al pubblico a Reggio Calabria per Villa Genoese Zerbi, e, naturalmente, terzo fine settimana durante il quale i reggini hanno potuto ammirare le opere forti ed attuali di "Z.o.u. - Zona d'Urgenza". Tanti i gruppi, le comitive o semplicemente i singoli cittadini, di tutte le età, che hanno scelto di visitare i lavori degli oltre venti artisti asiatici che hanno realizzato la mostra: molti spinti anche dal desiderio di poter accedere all'antico palazzo, che, la maggior parte di reggini, aveva solo potuto ammirare dall'esterno. 'Z.o.u.', dunque, diviene l'occasione per confrontarsi con un'arte non proprio vicina ai nostri costumi e, al tempo stesso, offre la possibilità di riappropriarsi della memoria storica di Reggio, di cui Villa Zerbi è uno dei simboli.

Tornando alle visite, anche questi ultimi tre giorni hanno registrato un'affluenza abbastanza positiva: soprattutto nella giornata di sabato, quando l'esposizione è aperta al pubblico sino alle 22. Quasi cinquecento, infatti, sono stati gli ospiti segnalati all'interno della Villa. In definitiva, i calcoli comprensivi di tutto il weekend parlano di quasi mille cittadini che hanno voluto interessarsi all'importante iniziativa culturale: basti pensare che, solo nella prima ora d'apertura, domenica mattina, si sono ritrovati a far la fila in biglietteria ben sessanta visitatori. Di questi, un gruppo di oltre venti persone, è giunto appositamente da Bovaglino e ha trascorso la mattinata festiva ammirando con attenzione ogni singola espressione artistica e ascoltando dalla guida le peculiari tematiche della stimolante esposizione.